

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

5051

MILANO

BRAIDENSE

5051

SAUL

TRAGEDIA PER MUSICA

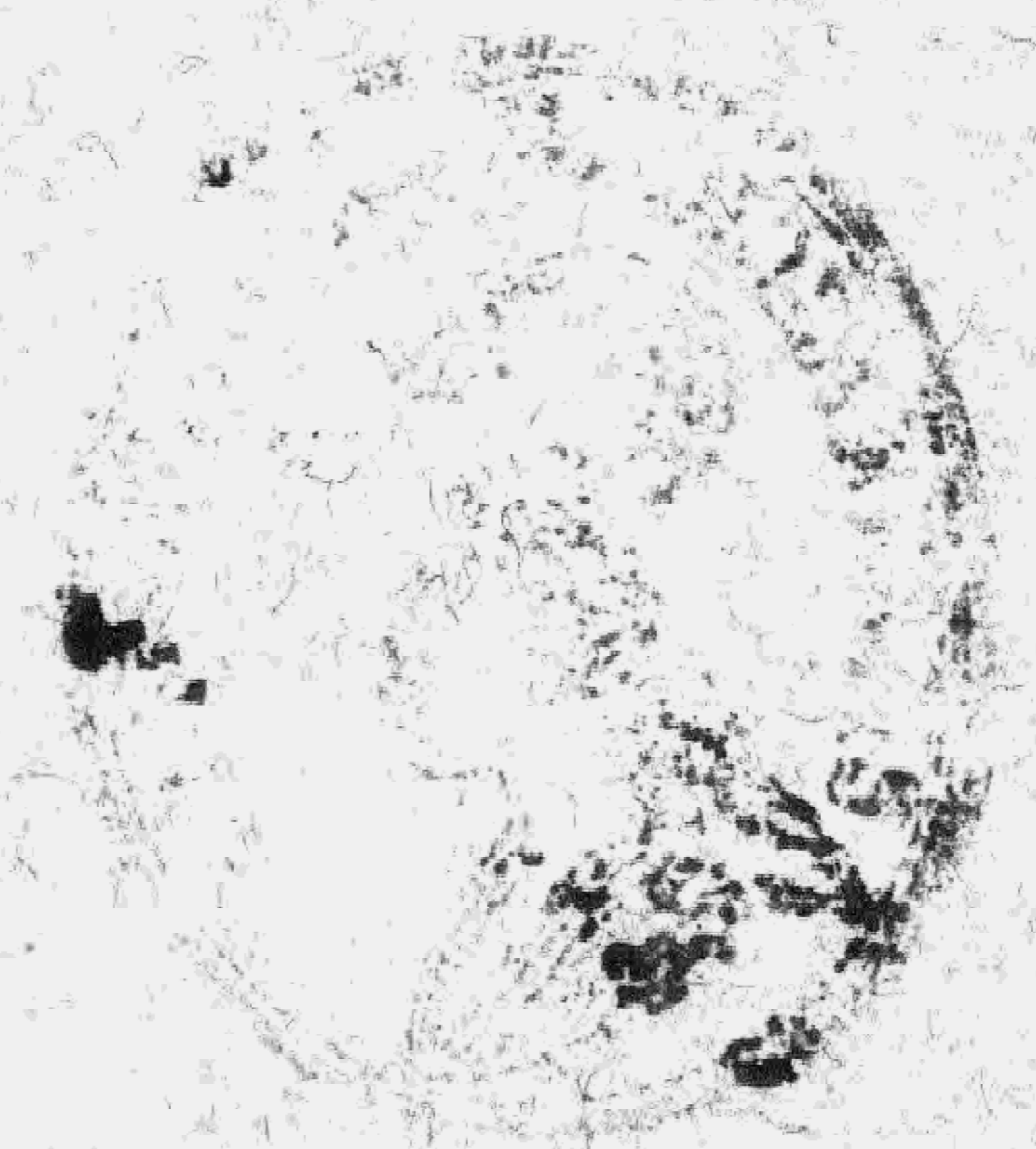
A CINQUE VOCI CON CORI

DA ESEGUIRSI PRIVATAMENTE

CON L'ACCOMPAGNAMENTO DI DUE

PIANO-FORTI

L' UNO ORGANISTICO E L' ALTRO SEMPLICE.



VENEZIA

COI TIPI DI GIUSEPPE MOLINARI

1821.

vm

LUIGI ANTONIO CALEGARI.

AI LETTORI.

*D*ivenuto io possessore, mercé la gentilezza del rinomatissimo Sig. D. Gregorio Trentin, d'uno de' suoi egregi Fortepiani Organistici, la superba invenzione de' quali gli meritò, non ha guari, il gran premio che dal Cesareo Regio Istituto delle Scienze, Lettere, e Belle Arti si accorda agli Inventori di novità, mi cadde in mente di farne sperimento associandovi il suono d'un Piano-forte Semplice, nell' accompagnamento di Musica vocale che fosse appositamente concertata con essi, e di formare quindi una composizione relativa a tale divisamento.

E siccome pareami ancora necessario che del canto poetico mancar non dovessero i pregi, così mi sembrò opportuno partito di scegliere una delle più celebri Tragedie dell'immortale Alfieri, col proposito di ritenerne interamente la sostanza, salve alcune mutazioni indispensabilmente necessarie per introdurvi la differenza de' metri musicali, e per accorciare e spezzar l'azione conformemente all'uso de' nostri teatri.

Non restava che farne un saggio privato per conoscere, almeno con ragionevole presunzione, l'effetto che sarebbe per produrre nel Pubblico: a questo fine fui secondato gentilmente e dal valente filarmonico amico mio sig. Antonio Fana; e da alcuni de' più abili dilettanti di Canto vantaggiosamente conosciuti in questa città; e dal rinomato compositore di Musica e maestro di Canto Sig. Niccola Vaccai.

A me non appartiene di portar giudizio sul merito della Composizione musicale divisata; spero bensì d'ottenere da' intelligenti ascoltanti generosa indulgenza, ove si compiacciano di considerare come io mi sono studiato di servire possibilmente all'espressione della parola, senza scostarmi dalle tracce del gusto moderno, e di raccogliere nella combinata instrumentazione de' due Piano-forti quanto bastar potrebbe alla disposizione delle parti per una intera orchestra.

La gentilezza di chi si presta con esuberanza a favorirmi nell'esposto sperimento abbia in pubblico l'anticipata solenne espressione de' più vivi miei ringraziamenti; e qualunque sia per essere la riuscita del mio tentativo, dovrò confessar, mai sempre, essersi da sì cortesi amici fatto ogni sforzo onde io conseguir ne potessi il desiato compatimento.

PERSONAGGI.

CANTORI.

SAUL

Sig. Niccola Vaccai di Pesaro, Compositore di Musica, e Maestro di Canto.

GIONATA }
MICOL } figli di Saul

Sig. Giovanni Tonelli.

Sign. Andrianna Gnoato.

DAVID sposo di Micol

Sig. Girolamo Viezzoli.

ABNER confidente, e congiunto di Saul

Sig. Gioachino Graziani.

CORO {
d' Israeliti.
di Filistei.

Scena, il Campo degl' Israeliti in Gelboè.

AL PIANO - FORTE SEMPLICE.

Il Sig. Antonio Fanna.



AL PIANO - FORTE ORGANISTICO.

*Il Compositore della Musica Signor Luigi
Antonio Calegari.*

PARTE PRIMA.



Coro d' Israeliti.

O misero Israel !...
Più speme omai non v' ha !...
Già ci abbandona il ciel ,
Filiste vincerà .

ABNER, e DETTI.

Abn. **F**igli del pianto , ah ! cessino
Le vostre grida , e i gemiti !...
Sopito in sonno placido
Or posa il vostro re .

Coro .

Ma quando il re si desta
All' armi , all' armi ei grida ...
E a noi guerrier qual resta ?...
Davidde più non è .

Abn. Senza Davidde in campo
Oggi vittoria avremo
De' nostri acciari al lampo
Filiste temerà .

Coro.

Guidaci alla vittoria,
 E' acciaro tuo sprigiona;
 Ma Iddio se ci abbandona
 Filiste vincerà.

Abn. Ah! conoscete il vero...

Per le mie vene scorre il regio sangue,
 E di Saul la gloria, è gloria mia...
 Ma Davidde innalzarsi non può mai,
 S'ei pria Saul non calca. —
 Pera; Davidde pera,
 E vittoria ne avrem certa, ed intera.
 Ma non lontana è l'alba:
 Ai vostri padiglion queti tornate...
 Tranquilli riposate...
 Io la vittoria ho in core...
 Al nuovo dì, convincervi pur voglio,
 Ch'altro in David non è, che un cieco orgoglio.

DAVID solo.

Ecco, di Gelboè son questi i monti,
 Or campo ad Israello! —
 Morte qui aver potessi
 Dall'inimico brando!...
 Ma da Saul, attenderla degg'io!...
 Sconoscente Saul!... io m'era un giorno
 Il tuo scudo, il tuo amore!...
 Alla tua figlia scelto io da te sposo...
 Ma Saul, ben vegg'io, non è in se stesso!...
 In preda Iddio lo lascia a un spirto rio!...
 Ah! che siam noi, se ci abbandona Iddio?

Notte sparisci, involati;
 Lucido sole ah mostrati!...
 La meditata impresa,
 Saul, confonderà.
 Esci, Israel, già mostrasi
 In ciel la nuova aurora:
 Esci; e vedrai se ancora
 Mio brando ucciderà.

GIONATA, e detto.

Gio. Una voce ascoltai | *da se* |
 Cui del mio cor nota è la via.
Dav. Chi viene?... | *da se* |
 Deh! raggiornasse!...
Gio. Olà. Chi sei? che fai
 D'intorno al regio padiglion? favella.
Dav. Gionata parmi!... Ardir. — Figlio di guerra,
 Viva Israel, son io.
 Me conoscono gl'empj Filistei.
Gio. Deh! chi sarai, se David tu non sei?
Dav. Gionata!...
Gio. Oh ciel! David...fratello...
Dav. Oh gioja! —
Gio. Tu in Gelboè?... ma come?...
 Del padre mio non temi?
Dav. Saule è in gran periglio...
 De' Filistei, stà sopra voi il brando,
 Io frattanto starò sicuro in bando?
Gio. Oh di David virtù!... ma pur...deh! come?...
 Or presentarti al re?... sai, ch'ei ti crede
 Ribelle, traditor...
Dav. Nulla pavento;
 La mia innocenza, e Dio nel cor mi sento.

Gio. È ver; ma d'Abner l' arte
Per te mi fa tremar !...

Dav. Vano timore !...

Ma di Micol, or dimmi,
Qual mi dai tu novella ?

Gio. È in campo anch'essa.

Dav. Cielo !... vedrò la sposa ?...

Gio. In questo loco

All'apparir del dì, sempre ne viene

A porger voti al Ciel per l'egro padre.

Dav. A quella volta ... parmi ...

Un non so che biancheggia ...

Gio. È dessa appunto.

Dav. Oh sposa !...

Gio. Taci ... vieni ...

Prevenir la fia duopo,

Che troppo costeriale la sorpresa. —

Vieni ... scostiamci alquanto ...

Dav. Così farò ... tu meco resta intanto.

MICOL, e DETTI *in disparte.*

Notte abborrita, eterna,

Mai non sparisci ?.. Ma per me di gioja

Risorge forse apportatore il sole ?

Ahi lassa me ! che in tenebre incessanti

Vivo pur sempre ! Oh Dio !...

Dove trovar riposo

Lungi da te mio bene ?...

Ognor solinga, e mesta

Per queste orride rupi errando vado,

E il garrulo ruscello

Testimon della mia doglia profonda,

Mesce col pianto mio la limpid' onda.

Selve frondose, e nere,

O voi, che albergo date

Alle più crude fiere :

Oh quanto più beate

Voi siete del mio cor !...

Il vostro orror dilegua

L'armonico augelletto ;

Per me non v'è più tregua :

Son sempre in questo petto

L'affanno, ed il dolor.

Io debbo spegnere

L'amor mio vero ;

Io debbo gemere

Nè più vederlo !...

Pietoso, o zeffiro

Con me sospira ;

O rivo mormora

Al mio dolor.

Qui non rimango io più : sì sola androune

Per balze, e per dirupi

Davidde a rintracciar ...

Gio. Ferma germana.

Il nostro David, forse

In Gelboè verrà.

Mic. Che parli ? — In loco

Dov'è Saul, David venirne ?

Gio. In loco

Dov'è Gionata e Micol.

Mic. Ciel ! per esso,

Io tremerei !...

Gio. Ma s'ei nulla temesse ?...

Mic. Immaginar non l'oso !...

Gio. Pur ti è forza sperar ...

Dav. Teco è il tuo sposo .

Mic. Oh vista !... oh istante !... oh sorte !...

Dav. Ah! s'io debbo perir, or venga morte.

Mic. Ma in qual selvaggio ammanto,

A me ti mostra avvolto
Il non ben chiaro giorno?...
In tal squallor, chi mai
Potria del re genero dirti!...

Dav. In campo
Noi stiamo: imbelle regia or non è questa:
De' Filistei nel sangue
Porpora nuova io voglio
Oggi tinger per me.

Goi. Qui troppo omai
Da indugiar più non parmi ...
Io vado al genitore;
Come il suo torbo umore,
Oggi il governi, e prema
Voglio cauto esplorar. Del tuo ritorno
Io lo andrò preparando a poco a poco.
Fra i sorgenti guerrier ti meschi intanto,
E aspetta inosservato,
Ch'io rieda a te, David, fratello amato.

Mic. Fra i guerrieri, deh! come
Si asconde il mio Davide?... Qual occhio mai
Fuor dell'elmo si slancia al par del suo?...
Ah no; meglio t'ascondi.

Dav. Io compiacer ti voglio;
Ma mi vedrà, Saul, pria del nemico.

Mic. E presentarti vuoi?...

Dav. Deh! non temere.

Io da confonder reco
Quell'indurato petto.

Mic. Ma Samuel?...

Dav. M'accolse,
E parlommi qual padre;
Poi spirò fra mie braccia.

Mic. Ah! questo è il tuo delitto,
Che a Samuel, lo sai,
Nemico sempre fu Saulle!

Dav. È vero ...

Ma pure a me t'affida.
Va ... non temer ... e solo in Dio confida:

Vanne; non opro a caso;
Sai l'amor mio per te.
Prima del nuovo occaso
Saprà, ch'io sono, il re.

Mic. Ah! non sia l'opra ardita
Se senti amor per me.
Non cimentar tua vita,
O morirò con te.

Dav. Và ... non temer ...

Mic. Deh! pensa...
Tu resti ... io parto in pene!...

Dav. Non piangere, mio bene,
Non pianger no per me.

Mic. Se piango, amato bene,
Non piango no per me.

A due.

Si vada ... Ciel proteggici!...
Ci ascolti alfine il re.
Diran le grida, e i gemiti
Il nostro duol, qual'è.

SAUL, ed ABNER.

Coro.

Oh come bello il sole
In questo dì spuntò!...
Come la vasta mole
Co' raggi suoi dorò.

Sau. Ah sì ... bel giorno è questo! ...
Lo veggo, amici, anch'io.
Ma Davidde ... ma Iddio ...
Più con Saul non è.

Abn. E chi siam noi?... senz'esso
Più forse non si vince?

Sau. Ah!... chi mi salva?... il vedi?...

Abn. Qual mai pensier t'adombra?

Sau. Di Samuele l'ombra,
Vedi, m'inceppa il piè.

Ah!... la corona ei strappami ...
Guarda ... a David la porge ...

Coro.

Che mai, Saul?...

Sau. Deh!... salvami!...

Se il puoi ... difendi il re.

Rimorso ... terrore ...

Che strazj il mio core ...

Pon fine alla pena ...

M'uccidi ... mi svena ...

Pietoso sarai

Col giusto furor.

Abn. Ah! Davidde ingrato,

Fia sempre al tuo lato

Perenne sorgente

D'affanno e terror.

Coro.

Rimorso ... terrore ...

Che strazj il suo core ...

Pon fine alla pena,

Sospendi il furor.

Abn. Pera Davidde; e svaniran con esso
Sogni, sventure, vision, terrori.

Sau. Ah no; deriva ogni sventura mia
Da più terribil fonte! —

Quanti anni or son, che sul mio labbro il riso
Non fu visto spuntare?

Impaziente, torbido, adirato

Bramo in pace far guerra, in guerra pace!...

Entro ogni nappo, ascoso tosco io bevo;

M'è angoscia il breve sonno ...

Terror mi sono i sogni ...

Che più?... lo crederesti?... A me spavento

È la tromba di guerra; alto spavento,

È la tromba a Saul!... E tu, tu stesso

Cui credo a me, qual sei, verace amico,

Congiunto, e difensore,

Talor mi sembri astuto, e traditore.

Abn. Saulle, al tuo pensiero

Deh! tu richiama ogni passata cosa.

A te chi ardiva primo

Dir, che diviso eri da Dio? — L'audace,

Torbido Samuello; a cui fean eco

Le sue ipocrite turbe.

Già sul capo teneasi il regal serto,

Quando ecco, alto, concorde

Voler del popol d'Israello al vento

Spersi ha i suoi voti, e un re guerriero ha scelto.

Allor d'Iddio l'eletto

D'appellarti cessò. Col suo parlare

Il gran David compieva quindi l'opra ...

Ma tu lo stimi, ed ami!...

Sau. David!... io l'odio ... ma, la propria figlia

Gli ho pur data in consorte!...

Gio. Sia con Saulle pace.

Mic. Sia Dio col genitore.

Sau. Ah! non è ver; con me sempre è il dolore!..
Oggi si pugni, il voglio.

Gio. Oggi si vinca.

Mic. Fra le tue palme assiso,
Lieta, allor tu vorrai
In vita me tornar, rendermi il sposo.

Sau. Illare vuoi vedermi, e piangi intanto?...
Esci; lasciami ... va ... figlia del pianto.

Gio. Saul, letizia accogli:
Oggi vittoria avrem.

Sau. Che?... forse a parte
Me di tua stolta gioja tu vorresti?...

Qual vittoria sperar?... piangete tutti!...

Oggi, la quercia antica,
Dove spandea già rami alteri all'aura,
Innalzerà sue squallide radici.

Tutto è pianto, e tempesta, e sangue, e morte.

I vestimenti squarcinsi; le chiome

Di cener vil si aspergano. Sì, questo

Giorno, è finale; a noi l'estremo, è questo.

Abn. Già più volte vel dissi:

Vostro importuno aspetto

Ognor sue fere angosce in lui raddoppia.

Mic. E che? — Pretendi forse

Starti al fianco tu sol del genitore?

Gio. Tu sol con lui?

Sau. Che fa? —

Sdegno sta sulla faccia de' miei figli?...

Chi gli oltraggia?... Tu forse? — (ad Abner)

Rispettali ... paventa ...

Chi son essi ... chi sei ... Abner, rammenta. —

| dopo lunga pausa |

Oh scorsa etade! — Oh di vittoria lieti

Miei gloriosi giorni! — Ecco, schierati

Mi si appresentan gli alti miei trionfi.

Dal campo io riedo, d'onorata polve

Cosperso tutto, e di sudor sanguigno ...

Infra l'estinto orgoglio, ecco, io passeggio,

E al Signor laudi... Al Signor, io?... Che parlo?...

Chiusi ha gli orecchi alla mia voce Iddio,

Muto è il mio labbro... ov'è mia gloria?... dove,

Dov'è de' miei nemici estinti il sangue?...

Gio. Tutto avresti in David...

Mic. Ma non è teo.

Dal tuo cospetto in bando tu il cacciavi,

Tu spento lo volevi ...

David, tuo figlio; l'opra tua più bella;

Docil, modesto ... ah lascia ... (pianto)

Sau. Il pianto (oimè!) su gli occhi stammi!... al

Inusitato, or chi mi sforza? — Asciutto

Lasciate il ciglio mio.

Abn. Meglio sarebbe

Ritrarti, o re, nel padiglione. In breve

Presta a pugnar la tua schierata posa

Io mostrerotti, or vieni; e te convinci,

Che senza David prode,

Nè ingannarmi poss'io,

Saulle vincerà ...

Dav. Se il vuole Iddio.

Tutti fuorchè David.

Ciel!... che veggio!... quale ardir!...

Mic. Padre!...

Abn. Audace!...

Gio. Oh Ciel! che festi?...

Mic. Ei m'è sposo; e tu mel desti ...

Tutti.

Qual sorpresa!... qual ardir!...

Dav. Se del mio sangue hai sete
Eccomi ai piedi tuoi;
Svenami pur se vuoi,
Spegni tua sete in me.
No, sull' instabil sorte
Pianger non mi vedrai:
Dolce mi fia la morte
Da te se vienmi o re.

Sau. Che ascolto!... ove son io?...
Qual voce al cor mi suona?...
Ah! qui t' adduce un Dio,
Un Dio mi parla in te.

David, Micol, Gionata.

Ah sì; quel giusto Dio,
Che veglia sopra i re.

Abn. Ah! qui l' adduce un Dio
Per trionfar di me.

Sau. Prode tu fosti, e sei;
Ma di superbia cieco
Osasti i lauri miei,
Incauto, furar.

Dav. Abner così dicea,
Che troppo mi temea;
Egli giurò in suo core
Me spento di mirar.

Abn. Fellone!... e il dì che andasti
Coi tuoi profeti rei;
E quando ricovrasti
In grembo ai Filistei;
E quando suscitasti
Di ribellione il nembo...
Non arrossir ... rispondi;
Il dissi, o il festi tu?

Sau. Ma tu d'Abner le accuse
Negar, combatter puoi?

Dav. Per me risponda
Questo, già lembo del regal tuo manto.

Sau. Che veggo?... è mio ... tu, come tolto l' hai?

Dav. In Engadda, di dosso a te il spiccai.

Sau. In qual loco?

Dav. Nel sen della caverna.
Su molli coltri in pace
Gl' occhi chiudevi al sonno;
Ucciderti a mia posta,
E me salvar potea per altra uscita.

Sau. Abner, dov' era?

Dav. Il prode
Tranquillo riposava,
E la vita al suo re, così guardava.

Sau. Basta mio figlio, hai vinto...
Quale dagl' occhi miei
Benda fatal si toglie!...
Duce primiero al campo
Oggi David sarà.

Dav. Oh di felice!...

Mic. Oh giojat...

Sau. Oh figli ...

Gio. Oh genitore!...

Coro.

Abn. Oh giorno!
Oh mio rossore!...

Tutti.

Vittoria oggi s' avrà.

Sau. Dio ti conduce al campo
Vittoria a noi darà.

Dav. Dio mi conduce al campo
Vittoria a noi darà.

Micol, Gionata.

Dio lo conduce al campo
Vittoria a noi darà.

Abn. Ah! di sua gioja il lampo,
Abner, soffrir non sà.

Coro.

Oggi Filiste in campo
La morte troverà.

Fine della prima Parte.

PARTE SECONDA.



MICOL, e DAVID.

Mic. Sposo, non sai? Da lieta mensa il padre
Sorgeva appena. Abner, ver lui si trasse,
E un istante parlegli.

Che dirò mai?... Da padre
Ei da pria ci parlò; ma poi da larve,
Adombrato, già più che re mi apparve.

Dav. E che?... scorgesti forse
Dubbio il re d'affidarmi oggi l'impresa?...

Mic. Ciò non udii; ma sussurava intanto
Rotte parole, oscure, dolorose,

Tremende, a chi di David è consorte.

Dav. Eccol: saprò da lui, qual sia mia sorte.

*SAUL, DAVID, MICOL, GIONATA, ABNER,
ed ISRAELITI.*

Micol, Gionata, e Coro.

Tregua, Saul, concedi.

Ai tristi tuoi pensieri:

Vieni; tra i figli siedì

Liet' aure a respirar.

Sau. Chi a me parlò?... Chi siete?...

Odi sinistro augello?... *{ ad Abner }*

Mira di Samuello

L'ombra tremenda è questa?...
A vista sì funesta
Impallidisce il Sol!...

Mic. Padre, che dici mai?...

Abn. Calma lo spirito omai.

Mic. Hai li tuoi figli accanto...

Dav. Teco son sempre o re.

Sau. Chi sei tu garzoncello?...

Qual brando è questo?...

Dav. E quello,

Che m'acquistò mia fionda.

Sau. A te chi darlo osò?...

Al tabernacol santo

Io stesso un dì l'appesi ...

Or tu come l'avesti?...

Dav. Al sacerdote il chiesi.

Sau. Ed egli?

Dav. A me lo diede.

Sau. Ed era?

Dav. Achimelech.

Sau. Traditore!... Ov'è la scure?

Dov'è l'ara?... ov'è l'offerta?...

Avrà pena qual la merta,

Sopra l'ara il svenerò.

Tutti fuorchè Saul, e David.

Ah! Signor!... Saul!... che fai?...

Dove corri?... dove vai?...

Ah! che Iddio ne' Sacerdoti

Ti è pur forza rispettar.

Sau. A seder... chi mai, mi sprona?...

Sono muti i figli miei...

Mic. Or che al pianto s'abbandona

Vien Davidde, tu lo puoi,

Coi celesti carmi tuoi

Deh! lo vieni a consolar.

Coro.

Coi celesti carmi tuoi

Tu lo vieni a consolar.

*mentre Saul è immerso nel dolore, David-
de canta li seguenti versi lirici |*

Dav. „O tu, che eterno, onnipossente, immenso,

„ Siedi sovran d'ogni creata cosa;

„ Tu, per cui tratto io son dal nulla, e penso,

„ E la mia mente a te salir pur osa;

„ Tu, che se il guardo inchini, apresi il denso

„ Abisso, e via non serba a te nascosa;

„ Se il capo accenni, trema lo universo;

„ Se il braccio innalzi, ogni empio ecco è dis-

„ Tenebre e pianto siamo... (perso.)

Sau. Di Davidde la voce

Non è quella ch'io sento?...

Di letargo mortal trammi o garzone:

Folgor mi mostra di mia verde etade.

Dav. „Chi vien, chi vien, ch'odo e non veggo? Un

„ Negro di polve rapido veleggia (nembo

„ Dal torbid' euro spinto. —

„ Ma già si squarcia; e tutto acciar lampeggia

„ Dai mille e mille, ch'ei si reca in grembo...

„ Ecco, qual torre, cinto

„ Saul la testa d'infuocato lembo.

„ Traballa il suolo al calpestio tonante

„ D'armi e destrieri:

„ La terra, e l'onda, e il Cielo è rimbombante

„ D'urli guerrieri.
 „ Saul si appressa in sua terribil possa;
 „ Carri, fanti, destrier sossopra ei mesce:
 „ Gelo, in vederlo, scorre a ogni uom per l'ossa;
 „ Lo spavento d'Iddio dagli occhi gli esce.
Sau. Ben questo è grido de' miei tempi antichi,
 Che dal sepolcro a gloria or mi richiama.
 Vivo, in udirlo, ne' miei fervidi anni. —
 Che dico?... ah! lasso!.. a me di guerra il grido
 Si addice omai?... L'ozio, l'oblio, la pace,
 Chiamano il veglio a se.

Dav. Pace si canti.

„ Stanco, assetato, in riva
 „ Del fiumicel natio,
 „ Siede il campion di Dio,
 „ All'ombra sempre-viva
 „ Del sospirato alloro.
 „ Sua dolce e cara prole,
 „ Nel porgergli ristoro,
 „ Del suo affanno si duole,
 „ Ma del suo rieder gode:
 „ E pianger ciascun s'ode
 „ Teneramente,
 „ Soavemente
 „ Sì, che il dir non v'arriva.

Sau. Bella pace dell'alma!...
 Entro mie vene un latte
 Di dolcezza mi sento...
 Ma, che pretendi or tū? Saul far vile
 Fra domestica pace?

Dav. „ Al ruotar del suo brando sovrano
 „ Fuggon vinte le schiere nemiche:
 „ Già le insegue, col ferro alla mano;
 „ Strugge; abbatte; non sente pietà.

„ Da lontano, Saulle, io già seguo;
 „ Ed incalzo, disperdo, ed atterro...
 „ E assai ben mostro,
 „ Che due spade ha nel campo il popol nostrò.

Sau. Chi mio compagno vantasi?...
 Chi il Filisteo disfida?...
 Empio è costui, si uccida;
 Pera, chi me sprezzò.

Mic. Padre!... che fai?...
Gio. Che tenti?...
Sau. Chi mi rattien?...
 Coro.

Coro.

Involati. | a *Dav.* |

Sau. Chi ardisce?...
Mic. Fuggi.

Coro.

Salvati.

Sau. Ov'è il mio brando?... il brando?...
Mic. Oh Ciel!...
Dav. Misero *Re!* — | fugge! |

Tutti fuorchè Saul.

Tutti fuorchè Saul.

Ah! vieni ogn'ira cessi;
 Co' figli tuoi ten stai!...

Sau. Non ho più figli, andate...
 Perfidi!... mi lasciate...
 E sacerdoti, e tempio
 Mio sdegno abatterà.

Tutti gli altri.

Oh! non più uditi eccessi
 D'orrore, e crudeltà.

SAUL, MICOL, e GIONATA.

Sau. Donna!

Mic. Signor?

Sau. Lo sposo tuo, Davidde,
Cerca ... va ... qui lo traggi.

Mic. Io rintracciarlo?... or?... dove?... come mai?..

Sau. Il re parlò, nè tu obbedito l'hai? —

SAUL, GIONATA, ABNER.

Abn. Re, s'io ti torno innante, anzi che rivi
Scorran per me dell' inimico sangue,
Alta cagione a ciò mi sforza. Il prode,
Davidde, il forte, in cui vittoria è posta,
Non è chi il trovi. In campo,
Cinto di bianca stola,
In sua vece, trovammo Achimelech.

Sau. Un traditor tal nome mi risuona. —
Sì; lo ricordo: è quegli,
Che all' espulso Davidde asilo dava,
E securtade, ed armi,
E nutrimento, e scampo!...
Fellon!... certo a tradirmi, ei venne in campo.
Abner ... mora costui.

Gio. Padre, che fai?...
Deh! pria rammenta...

Sau. Taci. —
Si sveni; e il vil suo sangue
Su Filistei ricada.

Gio. Oh! ingiusta sorte?...

Sau. Abner... va ... vola ...

Abn. È già con esso morte.

SAUL e GIONATA.

Gio. Ah genitor?..

Sau. E che?... tu sei guerriero?...

Tu di me figlio?... D' Israel tu prode?...
Va; torna in Nob; là di costui riempi
Il voto seggio: infra i levitichi ozj
Degno di viver tu, non fra tumulti
Di guerra; e non fra regie cure...

Gio. Ah padre!..

Tu non vedi, ciò che sovrasta al tuo
Sangue infelice!

Sau. E che sovrasta?... Morte?..

Morte in battaglia, ella è di re la morte.

MICOL, e DAVID.

Mic. Esci, o mio sposo; vieni, è già ben oltre
La notte ... Appresso al padiglion del padre
Tutto tace. Deh! osserva
Il cielo ancora il tuo fuggir seconda.
La luna cade, e gli ultimi suoi raggi
Un negro nuvol cela.
Andiamo, o sposo mio,
Scendiamo il monte, e ci accompagni Iddio.

Dav. Oh quanto, oh quanto duolmi
Lasciar la pugna!... Eppure
Emmi mestier per ora
Ceder al timor tuo. — Deh! sol mi lascia...

Mic. Ch' io ti lasci?... Pel lembo ecco ti afferro;
Da te più non mi stacco.

Dav. Deh! resta ... non potresti i passi tuoi
Agguagliare alli miei.
Al genitor dolente

Io tor non ti poss'io? — Deh! resta, o cara,
Conforto al suo dolore!...

Ingiusto!... ei mi vuol spento;

Io lo voglio felice, e vincitore.

L'ora avanza; alcun potria

Forse intorno qui spiarne:

Deh! m'abbraccia, o sposa mia,

Io mi debbo allontanar.

Mic. Fra i sentier di sterpi, e sassi
Vuoi drizzar tu dunque i passi?...
Ah! che solo, a tai perigli
Non ti lascio ritornar.

Dav. Questi monti a palmo, a palmo
Io già appresi a misurar.

Mic. Ma i tuoi mali almen poss'io
Dividendoli alleviar.

Dav. Ah! tu piangi!...

Mic. Oh Ciel! che pena!...

Dav. Deh! m'abbraccia!... il pianto frena!...

A due.

Ah! che in seno il core amante
Io mi sento, oh Dio, strappar.

Dav. Qual suon?...

Mic. Dal campo ei viene.

Oh Dio!...

Dav. Fuggir conviene.

Mic. Che fia?...

Dav. La pugna ... io volo ...

Mic. Tu parti?...

Dav. Ah! resta ... addio...

Mic. Va ... dunque vola ...

A due.

Oh Dio,

L'ali $\frac{gl'}{m'}$ impena al piè.

MICOL.

Ei fugge!... oh Cielo!... il seguirò — ma quali
Feree catene pajon rattenermi?...
Seguir nol posso!... oh stelle!... chi sa mai,
Sciagurata! chi sa quando il vedrai!...
Ma pianto, ed urli, e gemiti profondi
Dal padiglion del padre odo innalzarsi!...
Oimè!... forse in periglio!...
Chi fia mai, che il soccorra?...
Misero genitor!... a lui si corra.

SAUL.

Oh qual sanguinea face!...
Ombra tremenda ... va ... lasciami in pace.—
Deh! che m'imponi!... arresta...
Tu lo vuoi?... Così fia...
Davidde ov'è?... Si cerchi ... ei rieda tosto...
M'uccida pur, e regni.— Oh vista atroce!...
Di là mi serra il passo
Un gran fiume di sangue...
Qui fuggirò ... che veggio?...
Achimelech m'intuona morte, oh Dio!...
Ma chi da tergo ah! chi pel crin m'afferra?...
Chi là prosteso giace?...
Ombra tremenda ... va ... lasciami in pace.—
Chi m'afferra?... Ove m'ascondo?...
Chi mi parla?... che rispondo?...
Che terribile cimento!...
Fredda man mi strugge il cor!...

[odesi suono d'armi]

Ma qual fragor?... Ah! di battaglia parmi!..
L'elmo?... lo scudo?... l'asta?...
Qua mi si rechi l'arme,

L'arme del re.— Morir vogl'io, ma in campo.
Ecco, le trombe squillano più forte ...
Io corro al campo ad incontrar la morte.

SAUL, ABNER, SOLDATI, ISRAELITI :

Abner, e Coro :

Ah! dove vai?... t'arresta ...
Orribil notte è questa !..
Siamo sconfitti appieno ...
Tutto perdemmo, o re.

Sau. Barbaro ciel!... che ascolto !..
E tu fellow, tu vivi?... | *ad Abner* |
Nascondimi quel volto,
Fuggi lontan da me.

Abn. Io per salvarti vivo ...

Sau. Ch'io viva?... e i figli miei?...
Taci ... ch'io li perdei
So che mi vuoi tu dir.

Perfido!... vola ... salva
La cara figlia almeno ...
E se ai nemici in seno
Ella cadesse mai,
Senti ... tu allor dirai,
Che di Saulle è figlia ...
Ah no; dirai tu invece,
Che a Davidde è consorte ...
Salva così da morte
La figlia mia sarà.

Abn. S'io nulla valgo, il giuro,
Che salva ella sarà.

Sau. Suono di guerra io sento!..
Va ... vola ... fuggi ... salvala !..

Saul, Soldati Israeliti :

Che orribile cimento!
Nel campo vò a morir.

Coro :

Misero re!... che tenti?...
È inutile ogni ardir.

MICOL, ed ABNER :

Mic. Lasciami traditor!..

Abn. No, finchè io vivo.

Mic. E vuoi dunque?..

Abn. Salvarti. —

Ecco s'appressan l'armi.

Mic. Misera!... il genitor distinguer parmi.

SAUL nel massimo disordine :

Tutto ... tutto perdei!..
Misero re!... non un ti resta, oh cieli!
Di tanti amici, figli, o servi tuoi ...
Ma, tu mi resti, o brando: all'ultim'uopo,
Fido ministro, or vieni. —

Coro di Filistei di lontano :

Straggi ... vittoria ... morte ...

Squ. Ecco gl'urli del vincitor superbo. —

32

Empia Filiste!... hai vinto...
Me troverai, ma almen da re, qui ... estinto...

Coro.

Saul, più non è!...
O morte di re.

F I N E.